

Referendum su Rio Riazzone

Scritto da Fabio Ferrari

Lunedì 23 Settembre 2013 13:00 - Ultimo aggiornamento Martedì 24 Settembre 2013 09:28

CASTELLARANO Il capogruppo del Carroccio è stato membro del comitato contro la discarica

«Un referendum su Rio Riazzone»

Ferrari (Lega): «Non si valuti la riapertura per risanare bilanci»

CASTELLARANO

Un'attenta valutazione dai rischi è un referendum popolare sulla riapertura della discarica di Rio Riazzone. Così Fabio Ferrari, capogruppo della Lega Nord in consiglio comunale a Scandiano, interviene sulla proposta presentata da Iren ai Comuni di Scandiano e Castellaro e relativa dalla gestione dell'ex discarica. In particolare Iren lascia nei due Comuni nella Rio Riazzone Spa il rischio di poter utilizzare inerti di riciclaggio all'inceneritore - al posto di terra vergine per completare la copertura dei rifiuti che - a cinque anni dalla chiusura dell'impianto - devono ancora essere interreati. Il nuovo piano è al vaglio delle amministrazioni comunali in attesa di conoscere l'esito di un'indagine preleliminare. Dopo la richiesta di chiarimenti arrivata dal gruppo consiliare Pd di Scandiano, interviene l'ingegner Ferrari, negli anni Novanta componente del comitato contro la discarica.

«In tutte le amministrazioni la mia intenzione è stata di valutare attentamente le decisioni sulla riapertura», afferma Ferrari «e nel rispetto dei cittadini, propongo un referendum popolare». Nel suo intervento Ferrari ri-



percorrere la storia della discarica. «Da anni la discarica di San Ruffino è al centro di polemiche», sottolinea Ferrari. «Nel 1994 ero membro del comitato che all'epoca sollevò il problema e oggi conservo tutti gli atti, la rassegna stampa e le dichiarazioni dal 1991 al 1996». «Nel mese di dicembre del 1994, portammo tre senatori, due della Lega Nord e una dell'allora Pds, a visitare la discarica», continua il capogruppo della Lega. «e nel 1995 il Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente per evidenziare

il disagio degli autonomi e i problemi derivati dalla discarica». Al centro delle preoccupazioni oggi come allora i pericoli della discarica. «Da comunicati stampa di quegli anni si parlava di un primo risultato delle analisi eseguite dai tecnici del Ministero della Sanità (articolo uscito sui quotidiani giovedì 23 novembre 1995) di emissione di Cloruro di Vinile Monomero (ossiano cancerogeno)», dichiara Ferrari «a una ricerca Epa agenzia per la protezione ambientale degli Stati Uniti dichiarava che dalle



discariche di rifiuti solidi urbani si sprigionano gas pieni di sostanze tossiche e cancerogene (articolo del 12 novembre 1995).

Tra i fumi quello che dietro l'operazione ci sia il bisogno di far cassa delle amministrazioni locali, di Castellaro in particolare. «Negli anni il comune di Castellaro con lo stesso Sindaco del 1994 avrà incassato moltissimo con la discarica e non vorremo che affermi Ferrari per risanare l'attuale situazione economica la discarica ritorni ad aprire. E' inconcepibile che il comune di Castellaro abbia una discarica che per accoderla debba passare per il territorio scandinavo e tutti sfogiano a carico dei cittadini delle frazioni del nostro comune».